



Notiziario ufficiale della Lega del Filo d'Oro



DAL 1964, LA VOCE DI CHI NON VEDE E NON SENTE



A PAGINA 6

CARI AMICI

di Rossano Bartoli

Crescere mantenendo la spinta ideale grazie ai volontari

In questo numero dedichiamo ampio spazio ai nostri volontari e al racconto di come hanno vissuto questo anno e mezzo difficile: la loro sofferenza nel non poter essere presenti accanto ai loro amici sordociechi, l'entusiasmo con cui si sono impegnati per tener vivo il contatto, la gioia del rincontrarsi. Per la Lega del Filo d'Oro i volontari sono indispensabili: lo sono sempre stati e continueranno ad esserlo in futuro. La loro libera scelta di "esserci" e la loro amicizia sono qualcosa che fa bene alle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, ai loro familiari e al personale. L'apertura di nuovi Centri e Sedi ha permesso negli anni di ampliare il numero dei volontari, essenziali per favorire una società più inclusiva. Siamo orgogliosi di aver mantenuto forte la loro presenza, perché tengono viva la spinta ideale dentro un'organizzazione cresciuta e complessa.

In occasione della Giornata Internazionale delle Persone Sordocieche, abbiamo aderito alla manifestazione internazionale dello Yarn Bombing: un "bombardamento" di manufatti che hanno colorato piazze e monumenti nelle 10 regioni in cui siamo presenti. Un gesto per richiamare l'attenzione sulle persone sordocieche e rivendicare il loro diritto a ricevere servizi di assistenza e riabilitazione ma anche ad essere messi nella condizione di una partecipazione più ampia possibile.

Da fine giugno è online il nostro nuovo sito: darà tutte le informazioni di cui familiari e utenti, sostenitori e istituzioni hanno bisogno; ci permetterà di avere relazioni più strette con voi; sarà più semplice aiutarci. Perché del vostro sostegno la Lega del Filo d'Oro ha sempre un grandissimo bisogno: solo insieme potremo costruire un futuro sereno per chi non vede e non sente.

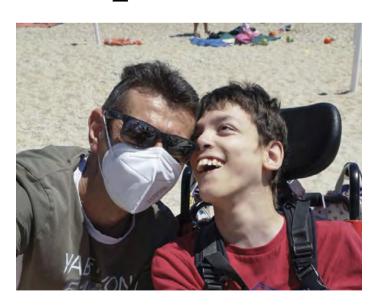


PRIMO PIANO

I volontari hanno tenuto accesa la luce della speranza

Per quindici mesi il Coronavirus ha limitato le attività di volontariato alla Lega del Filo d'Oro. Come equilibristi, i volontari hanno cercato il giusto bilanciamento fra precauzioni sanitarie e necessità di mantenere accesa la relazione

e chi ha letto favole a voce alta, chi ha organizzato laboratori di cucina a distanza, chi ha illustrato le bellezze della propria città durante le gite virtuali. Chi ha fatto la spola con la farmacia, chi ha realizzato tavole in rilievo raffiguranti una gondola o un capitello corinzio e chi ha fatto "la posta" al cancello, per "rubare" un saluto da lontano. In questi quindici lunghissimi mesi i volontari della Lega del Filo d'Oro hanno trovato le modalità più varie per far sentire il loro affetto alle persone con sordocecità e pluriminorazione psicosensoriale e a tutta la Fondazione. Insieme a utenti e famiglie, anche i volontari hanno sofferto la pandemia: «Erano consapevoli di quanto l'isolamento imposto dalle regole per il contenimento del Coronavirus pesasse sui nostri utenti e di conseguenza ritenevano che la loro presenza fosse ancor più indispensabile di prima. È la verità. È stato doloroso anche per noi interrompere quel flusso di vitalità che i volontari hanno sempre portato nei nostri Centri, ma non si poteva fare diversamente. Abbiamo cercato di fare gli equilibristi», spiega Erika Marra,



La gioia di Mirko, che finalmente è tornato a divertirsi con le onde e la sabbia, con la complicità dei volontari

Coordinatore del Settore Attività Associative e Volontariato. Una scelta che è stata largamente compresa, pur nella frustrazione del voler dare di più e non poterlo fare. Nel 2020 le ore di volontariato donate alla Lega del Filo d'Oro si sono ridotte di molto rispetto al 2019: parliamo però comunque di migliaia di ore di servizio che hanno fatto la differenza nella qualità della vita di tante persone, di relazioni che hanno tenuto accesa la luce della speranza.

A PAGINA 3

FILO DIRETTO



DAL CENTRO NAZIONALE

Da casa colonica a museo, per valorizzare le nostre radici



Nel secondo lotto del nuovo Centro Nazionale c'è un edificio che per la Lega del Filo d'Oro ha un forte valore simbolico. È la casa colonica che insieme al circostante terreno di 3 ettari venne donata alla Lega del Filo d'Oro nel 1964 da Aldo Valcavi, uno dei soci fondatori dell'Ente: la figlia era una giovanissima volontaria al primo soggiorno estivo organizzato da Sabina, lui la accompagnò e rimase conquistato dalla causa.

È la storica sede legale della Lega del Filo d'Oro. La casa ora è stata ristrutturata e diventerà il punto di accoglienza per tutti i visitatori del Centro Nazionale. Al piano terra ci sarà uno spazio in cui verranno presentati i valori, la missione e la storia della Lega del Filo d'Oro, pensando soprattutto a gruppi e scolaresche, mentre al piano superiore verrà allestito un museo che racconterà più di 55 anni di impegno concreto al fianco di chi non vede e non sente, attraverso prodotti multimediali e oggetti storici come la prima dattilobraille o le immagini delle prime campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi. All'esterno verrà attrezzato uno spazio aperto alle persone del territorio, dove trascorrere piacevoli momenti di inclusione.

lo sapevi che...

I soggiorni estivi per i sordociechi: più che vacanza

- Frontignano di Ussita, luglio 1964: fu questo il primo soggiorno estivo mai proposto in Italia a persone sordocieche. Vi parteciparono una decina di donne. In quei giorni maturò l'idea di costituire la Lega del Filo d'Oro che sarà fondata a dicembre dello stesso anno. **Da allora, grazie** ai volontari, i soggiorni estivi sono stati un pilastro delle attività della Lega del Filo d'Oro: dopo lo stop del 2020, quest'anno ritornano seppur con modalità diverse.
- Non si tratta solo di una vacanza: nei soggiorni estivi le persone sordocieche ancora oggi trovano un'occasione unica per arricchire il proprio bagaglio di esperienze. **I sensi sono protagonisti**, c'è la possibilità di relazionarsi con tante persone, di incontrare amici che vivono in altre città, di mettersi in gioco magari per la prima volta lontano dalla famiglia.



66

La cura dei dettagli che mi ha fatto mollare tutto

Sono quasi vent'anni che Francesca Dati lavora alla Sede Territoriale di Napoli: è arrivata nel 2002 come assistente sociale e oggi è la referente della Sede, oltre che punto di riferimento per i volontari. Il suo approdo alla Lega del Filo d'Oro è segnato dall'aver deciso «di rimettermi in gioco a trent'anni suonati, rispolverando il mio vecchio titolo di assistente sociale». Una svolta personale Della prima volta che è nata da un incontro: a Osimo mi incantò la «All'epoca seguivo una sede: bella, colorata, ragazza, Angelica, come psicomotricista», racconta con una forte Dati. «La accompagnai a attenzione alla qualità Osimo per un paio di giorni. della vita Conoscevo già la "Lega", ma lì rimasi incantata: non sembrava una struttura per sordociechi ma era un luogo bello, colorato, con una forte attenzione alla qualità della vita delle persone. Mi piacque molto anche il metodo riabilitativo.

in gioco professionalmente, perché volevo assolutamente far parte di questa realtà unica che mi aveva tanto affascinato». A Napoli la Lega del Filo d'Oro aveva aperto la Sede Territoriale nel 1996: «Al momento seguiamo 170 famiglie, siamo in sei colleghi e tra noi ci supportiamo tantissimo a vicenda,

> favorendo così una modalità di lavoro molto bella. Possiamo contare su 36 volontari, più due giovani in servizio civile» spiega. Proprio i volontari, dice, «sono il nostro cuore pulsante, anche se in questo periodo la loro dedizione è stata limitata dalle regole per il contenimento del virus. Un gruppo di loro ha garantito una

chiamata quotidiana alle famiglie, altri hanno messo in piedi un laboratorio di favole personalizzate: i ragazzi sono stati felicissimi. Anche noi abbiamo mantenuto sempre il contatto, ma siamo i professionisti: i volontari invece hanno messo in campo l'empatia».

APPUNTAMENTI IN AGENDA

Quando seppi che a Napoli cercavano

un'assistente sociale decisi di rimettermi

Torna la Giornata del Sostenitore

Si svolgerà il 22 ottobre, con un evento digitale

Aprire le porte, perché l'esperienza diretta vale più di mille parole scritte: per incontrarsi, conoscersi, emozionarsi insieme. È sempre stato questo il significato profondo della Giornata del Sostenitore, un appuntamento nato nel 2008 e diventato negli anni un momento sempre più importante e atteso. Dopo lo stop forzato del 2020, quest'anno la Giornata del Sostenitore torna perché vogliamo condividere i risultati raggiunti in questo anno e mezzo difficile, proprio grazie alla loro vicinanza.

L'evento si svolgerà il 22 ottobre 2021, data in cui si celebra la Giornata Europea delle Persone Sordocieche. Vista la situazione pandemica ancora non del tutto risolta, l'alto numero di persone coinvolte nell'evento (nelle ultime edizioni registravamo circa 800 visitatori in due soli giorni) e la necessità di mantenere protetti i Centri Residenziali, la Giornata sarà digitale. In questo modo potranno partecipare tutti i sostenitori che lo vorranno, senza le limitazioni numeriche che lo spazio fisico della tradizionale Giornata in presenza avrebbe comportato. A raccontare la Lega del Filo d'Oro saranno le varie figure che la rappresentano: le persone sordocieche e i familiari, il personale e i volontari, il Presidente. Un coro di testimonianze intense, per farvi conoscere da vicino la quotidianità delle persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali.



VOLONTARIATO

La fantasia dei volontari, dai Centri al territorio

Con i Centri chiusi, la Lega del Filo d'Oro ha sperimentato un maggior coinvolgimento del volontariato a supporto degli utenti che vivono a casa propria. Una novità molto apprezzata



uando Emanuele ha rivisto la volontaria Susanna, non la smetteva più di ridere. Mentre Daniela, quando è rientrata nel Centro per fare i massaggi a Marco, non la smetteva più di piangere. Gli ultimi giorni di maggio hanno segnato l'inizio della ripresa delle attività di volontariato in presenza nei cinque Centri Residenziali della Lega del Filo d'Oro: "prime volte" ricche di emozioni. Due dosi di vaccino, corso di formazione sul Coronavirus, tampone ogni quindici giorni, DPI: con queste misure di sicurezza, gradualmente si sta cercando di tornare alla normalità. La Lega del Filo d'Oro ha chiesto di vaccinare i volontari insieme ai dipendenti, un segno che dice quanto li ritenga importanti, ma non in tutte le regioni è stato possibile. «Senza i volontari è mancata la parte più bella della vita dei nostri ragazzi», dice Laura Boni, referente del Centro di Modena. «La telefonata è stata importante, ma il contatto è un'altra cosa». La gioia di ricominciare è enorme. Ottavio Rutigliano, 70 anni, volontario a Molfetta, dice che «quello che la "Lega" mi ha chiesto, ho fatto: trasporti, commissioni in farmacia... ma non nego che ero in "crisi di astinenza"». Francesca Boccadutri, 49 anni, dal lockdown del 2020 telefona ad Andrea due volte la settimana, «per tirarlo su di morale». Continua a farlo, ma ha ripreso anche le "coccole della buona notte" al Centro di Termini Imerese: si siede su una poltrona accanto a Rita - «ancora a distanza, purtroppo» – e le legge delle favole.

L'impossibilità di accedere ai Centri Residenziali ha portato la Lega del Filo d'Oro a sperimentare un maggior coinvolgimento dei volontari sul territorio: «Abbiamo intercettato i nuovi bisogni degli utenti e delle famiglie e abbiamo cercato di rispondere, dall'aiutare le persone sordocieche nelle commissioni, con le bollette, con i computer fino a garantire un paio di pomeriggi a settimana di sollievo alle famiglie. Come ci insegna Sabina, dobbiamo volere e sapere sognare qualcosa di nuovo» afferma Stefano Biraghi, referente dei volontari di Lesmo. «Per noi genitori questo aiuto è stato prezioso, ma soprattutto per mia figlia Sara è stata l'occasione di variare le sue attività e di avere un contatto con persone al di fuori della famiglia. Spero che resti questo nuovo modo di valorizzare il volontariato anche sul territorio», dice Daniele Orlandini. Alessandro Musner, 60 anni, volontario a Padova, si definisce «un volontario in cassa integrazione», ma racconta entusiasta della «fortuna» di aver seguito la giovanissima Anna, «la vado a prendere tutto bardato, la famiglia mi ha accolto benissimo» e anche Clotilde Falcone, 49 anni, da Roma, descrive come «toccante» la nuova esperienza nelle vesti di "persona di contatto" di Giulia, sottolineando come sia stato «un atto di coraggio da parte della "Lega" cercare il giusto compromesso fra le necessarie precauzioni e la volontà di fare nonostante il Covid».

La Lega del Filo d'Oro è mancata ai volontari, «ma anche i volontari sono mancati alla Lega del Filo d'Oro», conclude Leopoldo Cozzolino, operatore della Sede Territoriale di Napoli. «La pandemia ci ha confermato che il volontariato è essenziale per la "Lega", in termini quantitativi e qualitativi, perché la relazione con una persona che sta accanto a te per il solo piacere di esserci è diversa da quella con un professionista. Il volontariato è la cartina di tornasole che una società inclusiva è davvero possibile».



Dopo 15 mesi la prima volta ho pianto di gioia

La prima volta che ho rivisto Milly, a inizio giugno, ho pianto. Le ho detto "Ciao Milly" e lei subito ha risposto: "Ciao Sonia". Mi ha emozionato tantissimo il fatto che lei, dopo tutti questi mesi, mi abbia riconosciuta subito, nonostante la mascherina. Significa che il filo che ci univa non si è spezzato. Sono volontaria della Lega del Filo d'Oro dal 2018 ed è la cosa più bella che potessi fare nella vita, dopo il matrimonio e i figli. A marzo 2020, quando è scoppiata la pandemia, i ragazzi erano già diventati parte di me e della mia famiglia. La relazione con loro mi è mancata tantissimo, perché sapevo quanto erano contenti di fare cose insieme e immaginavo quindi quanto i nostri incontri gli mancassero. Abbiamo recapitato dolci e bigliettini, registrato canzoni e scritto poesie, abbiamo "urlato" da sotto le finestre: ci siamo inventati di tutto per far sentire che c'eravamo. Con i ragazzi abbiamo fatto molte attività collegati via Skype, grazie agli operatori: cantavamo in diretta con OroBand, cucinavamo insieme con OroChef, abbiamo preparato creme con OroBeauty e fatto le nostre "Quattro chiacchiere d'Oro". È stato difficilissimo, ma loro erano felici. Ogni volta che la Lega del Filo d'Oro chiamava, speravo fosse il momento di ricominciare: invece è passato tantissimo tempo, anche dopo aver fatto il vaccino e il corso di formazione sul Coronavirus. Adesso abbiamo ripreso le uscite: una passeggiata, un caffè al bar... Siamo pronti a ripartire, con più entusiasmo di prima!

Sonia Lanari, volontaria a Osimo



Gli ausili per i laboratori

Adattamenti "su misura" per essere autonomi

Per supportare i percorsi di autonomia, gli ausili utilizzati nei laboratori della Lega del Filo d'Oro vengono costruiti su misura per ogni utente o comunque adattati alle necessità di ciascuno. Per facilitare un'azione apparentemente banale e ripetitiva come quella che porta a realizzare un pon pon, per esempio, si è pensato ad una vaschetta che raccoglie il gomitolo caduto nel centro forato dei due dischi orizzontali, talvolta aggiungendo anche un sonaglio che avverte del passaggio: in questo modo basta una sola mano per lavorare e avere la soddisfazione di realizzare in completa autonomia un piccolo manufatto, che può trasformarsi poi in un dono. Ma l'ausilio per i pon pon ha anche una versione verticale e una a manovella, tutte impostate ogni volta sulla mano che l'utente usa di più. Lo stesso accade per il telaio, che può essere verticale o a canne, la legatoria, la cestineria... L'ausilio nasce dalla conoscenza dettagliata delle esigenze dell'utente, su cui poi lavorano con ingegno e creatività, insieme, operatore, tecnici di laboratorio e un volontario di Osimo dalle mani fatate.











LA STORIA

Fare ogni cosa come se fosse l'ultima

È questa la grande lezione di vita di Giovanna: scrive poesie, studia spagnolo, recita, insegna cartapesta nelle scuole... «Ha l'entusiasmo di una bambina, si appassiona a tutto il bello della vita e ne rincorre le tracce invisibili», dice il fratello Mirco

iovanna è gioia, entusiasmo, vitalità, energia e tenacia tutto insieme. Nonostante una grave forma di idrocefalia, la perdita della vista quando era bambina, alcune disabilità motorie e un leggero deficit cognitivo, è un fiume in piena: 49 anni, di cui trentatré vissuti alla Lega del Filo d'Oro di Osimo, Giovanna è appassionata di teatro, studia francese e spagnolo, le piace la musica e sta imparando a suonare con l'ukulele *Il* pescatore di Fabrizio De Andrè: «Davanti agli occhi ancora il sole, dietro alle spalle un pescatore». Quando parla del mare, la sua più grande passione, sul viso di Giovanna si disegna un sorriso, proprio come nella canzone. Nelle sue numerose poesie, composte in dialetto anconetano, descrive tutte le tonalità dell'acqua e le variazioni della luce che vi si riverbera. «Quando ero piccola e custodivo ancora la vista, papà mi portava al mare con la sua barca. Ricordo quei momenti con dolcezza e, mentre scrivo e torno con la

mente a quei giorni, il ricordo non mi duole», dice. La sua memoria funziona così: sfuma e consola.

«Giovanna si appassiona a tutto il bello della vita, ne rincorre le tracce invisibili», racconta suo fratello Mirco. «Lei ha l'ingenuità e l'entusiasmo di una bambina di dieci anni. Vorrebbe sempre imparare». Giovanna frequenta il Centro Diurno di Osimo e la domenica, l'unico giorno di riposo, vorrebbe comunque essere lì, per fare cose, per mettersi in gioco. Mentre è a casa naviga su internet con il suo computer speciale, usa la barra braille per leggere le notizie riportate dai siti che agevolano la lettura per i non vedenti. Talvolta è anche ospite di un programma radiofonico, dove declama ricette, poesie e racconti.

Maestra di cartapesta

In settimana invece Giovanna esce di casa la mattina alle 8.30 e rientra alle 17.30. «La nostra speranza», confessa Mirco, «è che lei possa rimanere alla Lega del Filo d'Oro anche la notte, entrando nel Centro Residenziale. Speriamo che questo desiderio possa realizzarsi presto, non appena saranno conclusi i lavori per la costruzione del secondo lotto. Ne avrebbe beneficio Giovanna, che sarebbe sempre seguita da personale specializzato e anche noi, che diventiamo più anziani. Mia madre ha 87 anni e ogni mattina impiega un'ora per prepararla prima che i volontari della Croce Gialla vengano a prenderla per portarla alla "Lega"». Mirco ha quasi sessant'anni, si è sempre preso cura di

sua sorella («forse è per questo che non ho avuto figli», dice) e da qualche mese è diventato anche l'amministratore di sostegno di Giovanna, per tutelarla negli atti che lei non può firmare. Anche la sua voce vibra come quella di Giovanna mentre racconta di come lei sia brava con la cartapesta, tanto da andare nelle scuole di Osimo per insegnare agli alunni a realizzare fiorellini e cuoricini, sfidandosi con coraggio a uscire dal suo ambiente protetto per misurarsi con bambini senza disabilità. Quelle scuole pubbliche che Giovanna stessa ha frequentato fino alla terza media compresa, nonostante le

difficoltà, prima di trovare nella Lega del Filo d'Oro, nel 1988, la sua seconda casa. Mirco ride, raccontando di quando lei ripete le frasi apprese durante le sue lezioni di spagnolo, «Besame, besame mucho, come si fuera esta noche la ultima vez». Di tutta la passione che mette nelle cose, come se, appunto, fosse l'ultima volta. «E quando arriverà davvero l'ultima notte – si commuove Mirco – vorrei che lei non soffrisse, perché la sua vita è stata già tanto complicata».

Scegli la speranza

Ma Giovanna, nonostante tutto, è l'emblema della vita e trova ogni giorno un modo nuovo per superare la sua disabilità. Per scrivere sulla dattilobraille, per esempio, dato che ha un'emiparesi che le impedisce di muovere la parte destra del corpo, usa la mano sinistra per premere le tre lettere sul foglio e poi si serve della stessa mano per far muovere anche la mano destra, che è la sua parte "estranea". Guardandola mentre recita sul palco, sulla sua carrozzina, disinvolta nel ruolo di Euridice, viene in mente quel passo di Seneca: «Anche se il timore avrà più argomenti, tu scegli la speranza».

FOCUS

Non si smette mai di imparare

Gli apprendimenti non finiscono ad una certa età: semmai vanno aggiornati. Così come devono cambiare nel tempo le motivazioni che spingono ad imparare cose nuove e le gratificazioni che ne derivano, perché si modificano i gusti e le preferenze. Alla Lega del Filo d'Oro la motivazione a continuare ad apprendere negli adulti viene sostenuta attraverso la proposta di un'ampia varietà di laboratori: dalla cestineria, alla maglieria, alla musica. «È importante reiterare le competenze acquisite», spiega Nicoletta Marconi, Direttore del Settore Adulti del Centro di Osimo. «Il nostro obiettivo ultimo è sempre quello di tenere alta la qualità della vita dei nostri ospiti, affinché possano continuare a sentirsi bene nonostante i cambiamenti fisici e cognitivi che possano subentrare». Le giornate degli adulti, alla Lega del Filo d'Oro, sono scandite da una routine che rassicura e contemporaneamente permette loro di essere costantemente impegnati in attività sia di tipo domestico che espressivo e ricreativo, come lo storico laboratorio di teatro.

PORTE APERTE







PASSI AVANTI

Dire di no, una conquista da grandi

«La più grande conquista di Giovanna? Aver imparato a dire "no" e "basta"». Lo racconta con soddisfazione Nicoletta Marconi, psicologa e Direttore del Settore Adulti. «Favorire la sua autodeterminazione è stato un passaggio fondamentale del suo percorso», spiega. «All'inizio Giovanna era remissiva, tendeva ad abbandonarsi alle scelte che altri avevano fatto per lei. Oggi, invece, si autodetermina nel chiedere di interrompere il pasto quando è sazia o un'attività quando è stanca. Allo stesso modo richiede di continuare a partecipare alle iniziative che la divertono, e sa chiedere aiuto quando ne ha bisogno». Questo traguardo è stato raggiunto attraverso costanti rinforzi e gratifiche: «Le abbiamo dato il sostegno educativo, cognitivo, affettivo, relazionale e materiale di cui aveva bisogno affinché lei potesse imparare non solo che è libera di scegliere, ma anche, soprattutto, che le sue scelte possono essere giuste e darle dei benefici». Non si tratta "solo" di libertà quindi, ma di fiducia in se stessi. «Credo che alla base del suo entusiasmo davanti alla vita, ci sia proprio questa consapevolezza».

Giovanna lavora al computer con la barra Braille e porta la sua testimonianza agli alunni di una scuola primaria di Osimo e durante una Giornata del Sostenitore. A destra, con l'amica Paola e nel laboratorio di midollino **TUTTE LE SEDI**

I colori dello Yarn Bombing protagonisti in dieci regioni

Grande partecipazione per l'iniziativa che ha unito solidarietà e creatività

n'esplosione di solidarietà: questo ha voluto dire lo Yarn Bombing, l'iniziativa che il 27 giugno (ma in molti luoghi anche qualche giorno prima) ha visto fili colorati correre da un tronco d'albero a una panchina, dalle colonne del porticato di una chiesa alle finestre del comune, dai corrimano alle fioriere delle piazze. A tessere letteralmente il filo della solidarietà sono state tante mani che per mesi hanno intrecciato, sferruzzato, lavorato all'uncinetto o trasformato i fili di lana in pon pon variopinti per celebrare con un'invasione di colori la Giornata Internazionale della Sordocecità del 27 giugno. A promuovere l'iniziativa è stata la rete Deafblind International, che a livello mondiale supporta le persone con sordocecità: in Italia rilanciata dalla Lega del Filo d'Oro. Nei Centri e nelle Sedi gli utenti e il personale hanno realizzato fantastici manufatti e a loro si sono uniti tantissimi amici e sostenitori che ci hanno inviato i loro lavori da tutta Italia. Stendardi colorati hanno rallegrato le finestre del Palazzo Comunale di Osimo, mentre a Lesmo le colonne del protiro della chiesa di Santa Maria Assunta sono state avvolte con i lavori realizzati. Anche la piazza del Duomo di Termini Imerese ha visto colorarsi alberi e lampioni. A Modena i lavori realizzati hanno ricreato un colorato giardino di lana e a Pisa protagoniste sono state le fioriere. A Novara, accanto alle colonne

A Novara, accanto alle colonne ricoperte di lana, la cupola di San Gaudenzio si è illuminata con i





colori della Lega del Filo d'Oro. I fili di lana dell'amicizia sono stati protagonisti anche al parco della Garbatella di Roma, mentre a Napoli hanno accolto i viaggiatori attorno a una colonna nei pressi delle biglietterie della Stazione di Piazza Garibaldi. Infine a Molfetta e Padova sono stati diversi i luoghi della città in cui i tronchi d'albero sembravano fatti di lana anziché di legno.

Per la Lega del Filo d'Oro è stata la prima volta in questa iniziativa



internazionale, ma il debutto è "da primato" perché in questi mesi di preparazione sono state tante le mani che si sono mosse per creare un'onda di affetto che ha travolto le 10 regioni che ospitano le Sedi della "Lega", coinvolgendo 19 città con l'obiettivo di realizzare installazioni una più bella dell'altra. Il "filo d'oro" che ci unisce nella solidarietà alle persone sordocieche in questi giorni, grazie al lavoro di tanti, è diventato visibile a tutti.

ROMA

E quindi uscimmo... all'Isola Sacra



Un piccolo gruppo, solo sei utenti accompagnati da operatori, volontari, un interprete List e un'archeologa, in visita alla necropoli di Traiano all'Isola Sacra di Ostia-Roma. È stata questa, in data 10 giugno, l'uscita che ha segnato la ripresa delle attività in presenza per la Sede Territoriale di Roma. La visita si è tenuta nella sola mattinata, ma nonostante ciò la soddisfazione di tutti i partecipanti è stata grande: «È stato come riappropriarsi di uno spicchio di normalità e tutti hanno espresso il piacere di poter stare insieme e vivere un momento di condivisione», commenta Monica Di Capua, referente della Sede. Le persone sordocieche hanno potuto toccare i resti archeologici e avere così una percezione tridimensionale di ciò che la guida illustrava. Nei giorni successivi la medesima attività è stata replicata per un secondo gruppo di utenti.



PUOI AIUTARCI IN TANTI MODI



n.358606 intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus anche presso tabaccai e edicole



BONIFICO BANCARIO intestato a Lega del Filo d'Oro Onlus

presso UniCredit SpA CC bancario n. 000001014852 IBAN IT05k0200837498000001014852



CARTA DI CREDITO numero verde 800.90.44.50 oppure con coupon nel bollettino allegato al giornale



DONAZIONI ON LINE sul sito donazioni.legadelfilodoro.it



o tramite homebanking **DONAZIONI PERIODICHE**



con Carta di credito o c.c. bancario Telefona al numero verde 800.90.44.50 adottaunmondodisi.legadelfilodoro.it

FARE UNA DONAZIONE ALLA LEGA DEL FILO D'ORO

È DAVVERO CONVENIENTE
In base all'art. 83 del DLgs 117/17, sia le persone che
le aziende possono dedurre le erogazioni fino al 10%
del reddito dichiarato. Per maggiori informazioni,
consultare il nostro sito: www.legadelfilodoro.it



Notiziario ufficiale della Fondazione Lega del Filo d'Oro O.N.L.U.S.

Via Linguetta, 3 - 60027 Osimo (AN)

Direttore editoriale e Direttore responsabile – Rossano Bartoli

Comitato di redazione – Maria Giulia Agostinelli, Chiara Ambrogini, Anna Maria Catena, Carlo De Santis Celsi, Gianluca de Tollis. Elena Quagliardi, Alice Russell, Maria Laura Volpini

Coordinamento editoriale

a cura di Vita Societt Editoriale S.p.A. impresa sociale Sara De Carli (redazione), Sergio De Marini (coordinamento), Antonio Mola (progetto grafico). Hanno collaborato Antonietta Nembri e Sabina Pignataro

Fotografie — Qubit Media, Sauro Strappato, Nicolas Tarantino e Archivio Lega del Filo d'Oro

Stampa – Tecnostampa s.r.l. - Loreto (AN) Ouesto numero è stato chiuso in redazione il 2 luglio 2021 ed è stato tirato in 420.200 copie. Autorizzazione del Tribunale di Ancona 29.7.1981 n.15. Bimestrale - Poste Italiane SpA - Spedizione in A.P. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, comma 2 - DCB Milano

La rivista usufruisce dei contributi a sostegno dell'editoria speciale periodica per non vedenti e ipovedenti ai sensi del Decreto Legislativo 15.05.2017 n. 70 e del D.P.C.M. 28.05.2017

l'espletamento di tutte le operazioni connesse alle donazioni, per la promozione di iniziative e progetti della Fondazione e per l'invio della newsletter, con opportuna personalizzazione in funzione a interessi e preferenze $dell'interessato\,senza\,produrre\,effetti\,giuridici\,sullo\,stesso.$

I dati sono trattati da nostro personale interno autorizzato e da soggetti esterni appositamente nominati Responsabili del trattamento e coinvolti in attività dirette e strumentali (società di servizi e consulenza, istituti di credito). Il conferimento dei dati è facoltativo. I dati sono trattati sulla base del consenso. I dati sono conservati fino alla revoca del consenso che potrà essere richiesta in ogni momento. Per esercitare i diritti di cui agli art. 15-21 del Regolamento Europeo 679/2016 (accesso ai dati, rettifica, cancellazione, limitazione o opposizione al trattamento) può scrivere a Lega del Filo d'Oro Onlus Via Linguetta 3, 60027 Osimo (AN) o all'indirizzo e-mail info@legadelfilodoro.it Dati di contatto del Responsabile della protezione dei dati: n. telefono 071/72451, e-mail: rpd@legadelfilodoro.it

Nel caso in cui ritenga che il trattamento di dati che lo riguardano violi il Regolamento UE 679/2016, potrà proporre reclamo all'Autorità Garante per la



Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

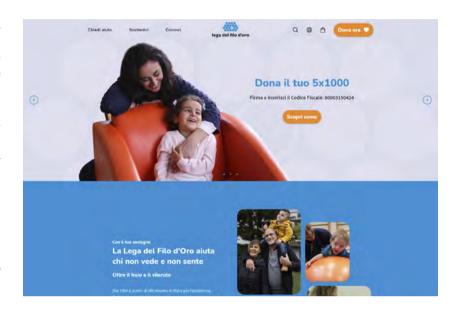
COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

È online il nuovo hub, la nostra "casa digitale"

Un luogo per sviluppare relazioni e fornire contenuti a tutti i nostri interlocutori

a fine giugno 2021 la Lega del Filo d'Oro, online, ha un nuovo volto. L'indirizzo è sempre www.legadelfilodoro.it, ma il contenuto è profondamente cambiato: non si tratta di un semplice restyling del sito, ma di dare una "casa digitale" alla nostra Fondazione, ripensandone in maniera coerente la presenza online. Tre gli obiettivi principali del nuovo HUB: offrire contenuti digitali di qualità, dare informazioni chiare ed esaustive ai diversi interlocutori della Lega del Filo d'Oro e rendere partecipi della vita nei nostri Centri.

«È un progetto che ha richiesto oltre un anno e mezzo di lavoro. Le esigenze dei vari stakeholder sono state il punto di partenza, con l'intenzione di rafforzare la relazione con loro», afferma Carlo De Santis Celsi, Direttore Comunicazione e Raccolta fond. Le ragioni di questa piccola rivoluzione sono sia tecniche sia di visione ed è Rachele Bifolchi, Responsabile Digital Marketing a ripercorrerle: «La presenza online della Lega del Filo d'Oro è stata finora molto frammentata, con tanti mini-siti nati per rispondere alle esigenze della raccolta fondi: il 5 per mille, i lasciti, il merchandising... siamo arrivati a 11. Oggi non abbiamo solo ricondotto tutto in un unico contenitore, ma abbiamo una consapevolezza diversa, una visione. Il digitale per noi non è più solo uno strumento ma è soprattutto un



punto di contatto indispensabile per la strategia dell'Ente».

A partire da febbraio 2020 sono state realizzate decine di interviste per individuare i principali bisogni informativi degli stakeholder. Lo sviluppo vero e proprio del sito è partito a ottobre, dopo aver scelto l'infrastruttura tecnologica e quella di comunicazione. La sezione "Conosci" vuole restituire le due dimensioni caratteristiche dell'Ente, l'emozione delle storie di vita e la concretezza dei progetti. L'area "Sostienici", che in parte verrà rilasciata in autunno, è dedicata alla relazione con i

sostenitori e infine la vera novità, la sezione "Chiedi aiuto" rivolta a utenti e famiglie. «Ci abbiamo lavorato tantissimo», racconta Alice Russel, dell'Area Comunicazione, che ha curato in particolare i contenuti dell'HUB. «Il nostro desiderio è quello di anticipare, anche online, quell'abbraccio accogliente che le varie figure professionali riescono a dare al telefono, quell'incontro che le famiglie dicono cambi la vita».

Tutto l'HUB è pensato in termini di accessibilità, per garantirne la fruizione alle persone con disa-

Vieni a trovarci su www.legadelfilodoro.it



FONDAZIONE DE AGOSTINI

Un caldo benvenuto a Novara

Il supporto all'avvio della nuova Sede Territoriale

Una nuova Sede Territoriale non significa solo portare i servizi della Lega del Filo d'Oro vicino a dove le persone vivono: è anche l'inizio di relazioni generative, per costruire insieme una società più inclusiva. È accaduto a Novara, con l'apertura della nuova Sede a febbraio 2020: la Fondazione De Agostini, sensibile alle esigenze del proprio territorio, ha supportato l'avvio delle attività della Lega del Filo d'Oro in Piemonte, contribuendo a sostenere i costi del personale: un educatore e un'assistente sociale che in questi mesi hanno contattato e iniziato a seguire

31 utenti, proponendo anche laboratori di attività occupazionale.

«Fondazione De Agostini contribuirà per due anni alla formazione e alla remunerazione di alcune figure professionali specializzate nel trattamento della disabilità sensoriale e della sordocecità, indispensabili per dare supporto all'utenza e alle loro famiglie», dice Chiara Boroli, Presidente della Fondazione De Agostini. «È il nostro benvenuto alla Lega del Filo d'Oro a Novara, una città attenta ai bisogni della comunità e premurosa verso i più fragili».

GIORNATA DEI LASCITI

Generare cambiamento, con il testamento solidale

Il 13 settembre torna la Giornata Internazionale del Lascito Solidale. Fino a pochi anni fa in Italia parlare di testamento era un tabù mentre oggi il 20% degli over 50 ha fatto o ha pensato di fare testamento in favore di una o più non profit. Secondo una recente indagine del Comitato Testamento Solidale, la pandemia ha accelerato la scelta di redigere un testamento solidale, per essere parte del cambiamento. Un lascito testamentario alla Lega del Filo d'Oro si trasforma in servizi di qualità per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali, in formazione di personale qualificato che stia loro accanto, in nuove Sedi per dare risposte a più utenti. Come dice Renzo Arbore, significa migliorare la vita di tante persone, legandosi ad esse per sempre.



VISTI DA VICINO | Sauro Strappato

Per lo scatto giusto devi sentirti a tuo agio

È lui il fotografo dietro l'obiettivo di tanti scatti che raccontano da dentro la vita della sede nazionale della Lega del Filo d'Oro: dalle assemblee alle uscite degli utenti. Per una volta l'abbiamo messo davanti all'obiettivo

Anche prima della pensione, quando lavorava all'Enel e poi a Terna, ha sempre avuto una passione: la fotografia. Da 35 anni, infatti, è socio del Circolo fotografico Avis M. Giacomelli di Osimo. Lui è Sauro Strappato, 67 anni: da una decina è il "fotografo volontario" della Lega del Filo d'Oro. Anche se, come dice lui, «essendo di Osimo con la "Lega" ci sono venuto su», fino al 2011 non c'è stato un rapporto profondo.

Cosa è successo quell'anno?

Era il 150esimo dell'Unità d'Italia e la Fiaf
(la federazione che riunisce le associazioni
fotografiche, ndr) lanciò il concorso "Una
giornata italiana". Io pensai di fotografare
una realtà importante come la Lega del
Filo d'Oro. Mi misi in contatto e mi diedero
l'autorizzazione. Andai al Centro di Osimo
e in una serata realizzai il progetto
fotografico che ha poi partecipato
alla mostra nazionale. Dopo
quella volta ho realizzato altri
tre progetti.

Quando mi hanno
chiesto se volevo

E poi come è diventato fotografo volontario?

Quando mi trovavo al Centro la prima volta, qualcuno ha buttato lì un «ci servirebbe proprio un fotografo!». Non ci ho pensato due volte, ho detto subito sì. È stato naturale.

Ma cosa fa il fotografo volontario della Lega del Filo d'Oro?

In realtà faccio un po' di tutto: fotografo le uscite, ho realizzato la documentazione per il nuovo Centro Nazionale, quando ci sono



i testimonial Neri Marcorè e Renzo Arbore mi occupo del backstage... Come fotografo alla "Lega" mi sono un po' reinventato: prima prediligevo le foto di paesaggi, non ero un ritrattista. Ma tra le immagini di oggi

e quelle paesaggistiche c'è un punto in comune: sei tu che ti devi adattare al contesto.

Come fa?

Alla "Lega" sono molto a mio agio. Quando vado lì vedo la situazione, la luce ma poi i ragazzi sono imprevedibili, devi essere pronto a cogliere l'attimo. Una volta c'era Renzo Arbore,

lui prendeva confidenza con una ragazzina prima di fare le foto ufficiali, c'è stato un momento bellissimo in cui lei si è messa a ridere e io ho scattato. La foto è piaciuta al punto che l'hanno usata per qualche campagna.

CINQUE PER MILLE

Più firme, più vicinanza: 214.785 grazie

fare il fotografo

volontario per

la "Lega" ho detto

subito sì

La campagna 2020 ha visto aumentare le firme e l'importo destinato

A giugno l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato gli esiti del 5 per mille 2020: sono 214.785 i contribuenti che hanno scelto la Lega del Filo d'Oro, quasi 22mila in più rispetto all'anno precedente. Attraverso queste firme, l'importo destinato alla Lega del Filo d'Oro dal 5 per mille 2020 supera i 7 milioni e 628mila euro, anche qui con una crescita importante sul 2019, pari a oltre 1 milione di euro. La Lega del Filo d'Oro risulta così sesta nell'elenco complessivo dei beneficiari del 5 per mille. Sono dati che ci riempiono di gratitudine e di orgoglio, perché dicono della straordinaria vicinanza degli italiani alla nostra Fondazione e – soprattutto – alle persone a cui dedichiamo ogni giorno il nostro impegno. Il 5 per mille si conferma uno strumento importantissimo per sostenere la Lega del Filo d'Oro: al contribuente non costa nulla, dal momento che verserebbe comunque l'Irpef allo Stato, ma per le persone sordocieche e pluriminorate psicosensoriali queste risorse fanno davvero la differenza. Con il 5 per mille 2021, indicando il codice fiscale della Lega del Filo d'Oro (80003150424) si contribuisce al completamento del nuovo Centro Nazionale a Osimo e si continuerà a garantire un servizio di qualità che, poiché va al di là degli standard previsti dalle normative di accreditamento, è coperto solo in parte da contributi pubblici. C'è tempo fino al 30 settembre per metterci la firma.

RADUNI

A Velletri in fuoristrada per la Lega del Filo d'Oro

L'Asd Road Runner Velletri non ha solo la passione per le 4x4, ma anche quella per la solidarietà. A metà maggio ha organizzato un raduno fuoristradistico con l'obiettivo di sostenere la Lega del Filo d'Oro: «a ottobre ne faremo un altro, sempre per la "Lega". Possiamo dire che abbiamo sposato questa realtà», scherza Piero Maggiore, presidente dell'associazione sportiva. «Fin da ragazzo sono stato impegnato nel volontariato e nella Protezione Civile e ho cercato di sensibilizzare il gruppo. La scelta della Lega del Filo d'Oro non è stata casuale, ci ha molto colpito il fatto che si occupi di bambini con gravi disabilità».

SOLIDARIETÀ

Un'attrezzatura didattica in nome dei ciechi di guerra

«I nostri soci sono grandi invalidi che a causa della guerra hanno avuto problemi alla vista e all'udito», dice la professoressa Esperia Nitricati Briganti, presidente del Consiglio interregionale Puglia-Basilicata dell'AICG, l'associazione che riunisce i ciechi di guerra. «Anche ai nostri giorni ci sono delle vittime, per esempio tre ragazzi che pochi anni fa per un residuo bellico hanno perso la vista». La vicinanza alle disabilità seguite dalla Lega del Filo d'Oro è stata la molla che ha spinto a donare un contributo finalizzato all'acquisto di un'attrezzatura didattica: «Conosciamo i problemi e questo ci rende molto sensibili».

MOUNTAIN BIKE

La Sicilia in sella per "Il cerchio che unisce"

Da tre anni la solidarietà in Sicilia sale in bicicletta grazie all'Asd Himera Bike. Quest'anno l'occasione è stata la Gara di mountain bike solidale "Il cerchio che unisce", che si è svolta sul percorso del lago Rosamarina di Caccamo. A fare da trait d'union tra i ciclisti e la Lega del Filo d'Oro è Anna Musciotto, dentista che collabora con la Sede Territoriale di Termini Imerese, mountainbiker: «Ho trovato il modo di conciliare questa passione con la solidarietà e il territorio».

PARROCCHIE

L'ultima donazione dopo trent'anni solidali

Il Comitato parrocchiale di Passo di Treia (MC), dopo trent'anni di iniziative benefiche in loco e in Bangladesh, è arrivato al suo ultimo atto. «Abbiamo deciso di cessare l'attività e all'unanimità abbiamo scelto la destinazione dei fondi del nostro "salvadanaio"», racconta Antonio Merlini. La scelta è caduta sulla Lega del Filo d'Oro e sulla ricerca sul cancro. «La "Lega" la conosciamo bene, è una "vicina di casa" e ci è sembrata una cosa buona da fare».

⇒ FATELO ANCHE VOI

PER ORGANIZZARE EVENTI A SOSTEGNO DELLA LEGA DEL FILO D'ORO, contattare l'Ufficio Raccolta Fondi: Tel. 071.7231763 – eventi@legadelfilodoro.it



PER CONTATTARCI

SE VUOI SCRIVERCI UNA LETTERA: Lega del Filo d'Oro - Via Linguetta, 3 60027 Osimo (AN)

ALTRI MODI PER COMUNICARE CON NOI:

TELEFONO 071.72451
FAX 071.717102
E-MAIL info@legadelfilodoro.it
INTERNET www.legadelfilodoro.it
NUMERO VERDE 800.90.44.50

SEGUICI SU:













Braille

Leggere in punta di dita

Il Braille è il codice di lettura e scrittura più utilizzato dai ciechi: lo ha ideato nella prima metà dell'Ottocento il francese Louis Braille, non vedente a sua volta, all'età di soli 16 anni. Si basa su un codice alfabetico che utilizza da 1 a 6 punti, posizionati all'interno di un ideale rettangolo di pochi millimetri, con tre righe e due colonne: ad ogni lettera corrisponde una precisa disposizione dei punti in rilievo. La lettura avviene con il polpastrello del dito indice. Il Braille non è solo su carta: in epoca digitale la barra Braille rappresenta un ausilio fondamentale in quanto, collegata al computer o allo smartphone, "traduce" in versione tattile i caratteri dello schermo, permettendo la lettura in tempo reale.

LE VOSTRE LETTERE

Grazie Leo per averci svegliati

Abbiamo iniziato a sostenere la Lega del Filo d'Oro grazie a Leonardo: la sua grinta ci ha scosso e ci ha fatto passare all'azione! Per noi Leo è ormai uno di famiglia e ogni volta che lo vediamo in tv facciamo il tifo per lui che ci insegna che la vita vale sempre la pena di essere vissuta e che con un piccolo gesto si può contribuire a renderla migliore. Caro Leo, grazie per averci destati dal torpore dell'indifferenza!

Eleonora e Federico, Ronciglione (VT)

Carissimi, grazie a voi per aver aperto il vostro cuore ed esservi lasciati coinvolgere dalla testimonianza di Leo e della sua famiglia. Ogni giorno vediamo delle storie incredibili di rinascita, qui alla Lega del Filo d'Oro: raccontarle significa proprio condividere la consapevolezza che davanti a noi ci sono più possibilità di quanto si pensi. Leo sta raggiungendo nuovi traguardi, grazie a un progetto personalizzato che dura nel tempo: le donazioni regolari sono il modo più bello per accompagnarlo in questo cammino.

La gioia di tornare ad incontrarsi

Ho conosciuto la vostra splendida associazione prima tramite Renzo Arbore, poi tramite una giocatrice di pallanuoto la cui mamma lavora al vostro Centro e che gioca lei stessa con i vostri bimbi. Sono sempre stato colpito da ciò che fate e soprattutto dalla forza che hanno tutti i bambini. Mi renderebbe estremamente felice riuscire un giorno a venirvi a trovare nel Centro di Osimo. Alessandro, Roma

Caro Alessandro, anche noi non vediamo l'ora di poter riaprire le porte dei nostri Centri ai nostri sostenitori e a chi ha il desiderio di conoscerci più da vicino: siamo convinti infatti che vedere la Lega del Filo d'Oro con i propri occhi, valga più di mille parole! Ancora non è possibile, ma speriamo manchi poco e che questo desiderio possa presto tornare realtà. Per ora la invitiamo alla Giornata del Sostenitore del 22 ottobre, che si svolgerà online. A presto!

Il piccolo Leo mi è entrato nel cuore

Vi scrivo perché tramite i vostri messaggi televisivi mi sono appassionato alla storia del piccolo Leonardo. Questo bambino mi è entrato nel cuore e vorrei sapere come evolve la sua situazione. Attraverso di voi, vorrei anche congratularmi con i genitori e con i nonni. Grazie per il lavoro che fate. *Giovanni, mail*

Leo, con la sua simpatia e la sua voglia di vivere, è entrato nel cuore di tantissime persone. È stato a Osimo in primavera, per un trattamento intensivo e continua il suo percorso: a breve vi aggiorneremo sui suoi progressi. Per la sua famiglia, come per tutte le "nostre" famiglie, è importantissimo sentire il sostegno e l'affetto di tante persone.



Le emozioni della vita, senza finzioni

Ho deciso di donarvi un piccolo contributo perché siete l'associazione (tra l'altro nata come me nel 1964) che più mi riempie il cuore quando vedo un passaggio televisivo o ne leggo su carta stampata. Mi emozionate sempre! Siete tutti dei veri eroi. Davide, mail

Gentile Davide, alla Lega del Filo d'Oro ci si emoziona tanto, quasi ogni giorno. Accanto alla pazienza del non riuscire, alla caparbietà del riprovare, alla fatica del continuare, c'è sempre quell'istante in cui un sorriso, un piccolo gesto, una parola... mostrano il senso profondo di tutto il nostro impegno. Anche chi dona è mosso dal cuore, lo sappiamo bene, ed è per questo che cerchiamo di condividere con voi queste emozioni, così come sono: autentiche e sincere, senza nulla di costruito, recitato o di artificiosamente enfatizzato. La vita vera.